Anno 56 - Numero 65

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 18 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

Le sedute del Parlamento

Un progetto sepolto nell'urna - L'on. Croce e gli insegnanti medi

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 17. — Presiede DE NICOLA.

I FATTI DEL POLESINE

CORRADINI agli on. Gallani e Matteotti dichiara che non è facile ricostruire i fatti avvenuti nella provincia di Rovigo, nei loro particolari. — Quanto alla azione dell'arma dei carabinieri non possiede elementi sufficienti per giudicare di eventuali deficienze verificatesi ed abusi commessi. Prega l'on. Matteotti specificare se sono a sua conoscenza i fatti.

Se abusi consteranno in modo sicuro saranno repressi nel modo più severo. Rileva però che l'azione dei carabinieri è sempre ispirata alla più imparziale tutela dell'ordine pubblico. Quanto al sequestro della persona di un segretario comunale ad Adria, esso avvenne senza che nè gli amici nè la forza pubblica che lo vigilavano se ne accorgessero. Si è cercato perseguire i responsabili.

BONOMI. Circa il contegno degli ufficiali dei carabinieri in provincia di Rovigo, rileva che esso esula dalle competenze del ministro della guerra, che non poteva essere informato. Pur ammettendo che possano esservi colpe e deficienze singole, fa rilevare che l'arma dei carabinieri trae dalle sue tradizioni il senso del dovere di servire il paese, fino al sacrificio come ha dimostrato nei gravi fatti recenti.

L'ARSENALE DI VENEZIA CONCESSO all'INDUSTRIA PRIVATA

TORTORICI Sottosegretario alla marina dichiara agli on. Sandrini e Musatti che la R. Marina, venuta in possesso dell'arsenale di Pola, non crede conforme ai criteri di amministrazione, mantenere l'arsenale di Venezia. Anche per ragioni di economia il ministro ha deciso di cedere in tutto o in parte quell'arsenale all'industria privata. Assicura però che si avrà il massimo riguardo alle esigenze del porto di Venezia e degli altri porti vicini, ma anche ai diritti degli operai di matricola addetti a quell'arsenale. Assicura che pur dovendosi esaminare da una apposita commissione le altre domande pervenute e ciò nell'interesse dei servizi della marina, mai si addiverrà ad una concessione monopolistica a beneficio di capitalismo speculatore.

MUSATTI prende atto della dichiarazione. Pone in guardia il ministro contro un consorzio che aspira alla concessione dell'Arsenale, consorzio improvvisamente costituito ad iniziativa dell'amministrazione clerico-moderata - fascista di Venezia, che con bandiera di civismo e delle tradizioni storiche e col trucco di pseudo cooperative di lavoro nasconde la monopolizzazione della industria metallurgica a Venezia da parte della speculazione capitalista con grave danno degli interessi materiali e morali del proletariato come dello sviluppo industriale di Venezia e dell'economia nazionale. Confida nella lealtà del ministro che sentirà il dovere di mantenere le promesse fatte di aiutare la cooperazione (approvazioni all'estrema sinistra).

SANDRINI protesta contro il progetto di soppressione del dipartimento marittimo di Venezia pei danni che ne deriverebbero alla città. Protesta anche contro il progetto di cedere l'arsenale ad una particolare per quanto rispettabile società di lavoratori con spiccato carattere politico. Solo il comune di Venezia può continuare le gloriose tradizioni di quell'arsenale e garantire le maestranze. Confida che il governo non vorrà recare questa offesa ai sentimenti patriottici della nobile città (approvazioni a destra).

Seguito della discussione del disegno di legge sui contratti agrari.

Si approva l'articolo 4. E dopo discussione sopra un articolo aggiuntivo dell'on. Chianese si rimanda a domani la discussione.

Il progetto sulle navi germaniche

respinto nella votazione segreta

Si procede alla votazione segreta del disegno di legge per l'approvazione della convenzione stipulata il 17 aprile 1920 tra lo Stato e la Cooperativa «Garibaldi» della gente di mare per la concessione a quest'ultima di cinque piroscafi ex germanici sequestrati all'inizio della guerra.

Ecco il risultato della votazione: Favorevoli 113, contrari 164.

La Camera non approva.

Il risultato è accolto da vivi commenti; da proteste vivaci dell'on. Giulietti e da rumori.

Istituzione di una scuola superiore di chimica industriale in Bologna: Favorevoli 261, contrari 16.

La seduta levasi alle ore 19.30. — Domani seduta alle ore 10 e alle 15. Alle dieci discussione del disegno di legge sulle incompatibilità parlamentari. — Alle 15: seguito della discussione sui contratti agrari.

Note alla seduta

Il fatto saliente della seduta odierna, che si svolse in piena tranquillità, è stato il rigetto, in votazione segreta del disegno di legge per la concessione alla Cooperativa «Garibaldi» della gente di mare dei cinque piroscafi germanici sequestrati all'inizio della guerra.

Il disegno di legge, patrocinato dall'on. Giulietti, amministratore della Cooperativa, non aveva trovato aperte ostilità, durante la discussione, ma si sapeva che il progetto era sordamente osteggiato, anche per l'attitudine del deputato di Genova nel sostenerlo.

Non si supponeva, però, che il rigetto potesse avvenire con una così grande maggioranza contraria: 164 voti di fronte ad appena 113 favorevoli.

La proclamazione del risultato provocò le proteste vivaci dell'on. Giulietti e i commenti generali, anche perchè da molto non si verificava alla Camera un fatto simile.

———+✱+———

SENATO DEL REGNO

ROMA, 17. — Dopo lo svolgimento delle interrogazioni si procede alla nomina della commissione per lo studio della riforma della burocrazia.

FRATELLINI propone che sia demandata al presidente. La proposta non è accettata. Si procede alla votazione.

La minaccia di sciopero

DEGLI INSEGNANTI MEDI

MAZZOLANI svolge la interpellanza intorno ai provvedimenti per la minaccia di sciopero degli insegnanti delle scuole medie. Dopo considerazioni di ordine generale l'interpellante dice che si tratta di pagare ciò che è agli insegnanti dovuto, mentre talvolta non sono nemmeno pagati di ciò che hanno pattuito. Richiama l'attenzione del ministro, il quale per ciò che riguarda il trattamento economico dei maestri è costretto a sopportare censure che sono la conseguenza della farraginosa amministrazione dello Stato. Ora quando il ministro afferma di avere tal numero di impiegati ed ispettori quali non trovano lavoro da compiere l'oratore chiede se il ministro non dovrebbe far sì che i suoi impiegati procurassero almeno che le cose procedessero in modo regolare.

Potrà il ministro ottenere i fondi per l'aumento degli stipendi, ma deve anche provvedere e questo è punto capitale, che l'amministrazione sia regolare al fine che gli insegnanti abbiano a tempo quanto loro spetta. Si può sorridere alla minaccia di sciopero degli insegnanti medi, ma il giorno in cui veramente questo si avverasse il danno sarebbe superiore a quel po' di beffe che solo spiriti leggeri potrebbero riversare su questi indegni maestri (approvazioni).

CROCE ministro. E' sicuro che gli insegnanti medi non sciopereranno. Il governo avrebbe nella eventualità la massima fermezza, adotterebbe le misure necessarie. Si sono fatti già gli studi sui miglioramenti da concedere agli insegnanti col concetto che tali miglioramenti debbano essere attuati con fondi derivanti da economie, occorre tempo per completare gli studi. Quanto alle agitazioni degli insegnanti delle terre liberate egli già avvertì che si sarebbero applicate sanzioni disciplinari E' innanzi alla Camera il provvedimento per pagare le ultime indennità dovute, accenna alle difficoltà pei pagamenti delle indennità e cause dei ritardi

Dalla scorsa estate egli autorizzò i capi di istituto a pagare le somme dovute ai supplenti di nuova nomina con fondi a disposizione; è riuscito far compilare a preferenza i ruoli pei pagamenti agli insegnanti medi ed ha fatto tutto quello che poteva per ridurre gli inconvenienti.

MAZZONI si dichiara soddisfatto sia per il riconoscimento dei fatti sia per i propositi del ministro, ma non condivide la fiducia del ministro circa la situazione che è pericolosa. Fa appello alla mente e all'animo del ministro esprimendo la speranza che la sua sicurezza possa corrispondere alla verità.

Spera che prenderà in tempo i provvedimenti necessari, perchè non avvenga ciò che si minaccia (approvazioni).

PRESIDENTE dichiara esaurita la interpellanza.

Ecco il risultato della votazione per la nomina della commissione per la inchiesta sulle amministrazioni dello stato: Sono stati eletti Bianchi Riccardo con voti 152, Cassis 107, Ghiglianovich 101, Bergamasco 94, Cataldi 91 Frascara 86, Rota 84, De Novellis 77, Zuppelli 65.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio probabilmente per il 31 marzo.

✱

L'esportazione di traversine

malgrado il divieto del governo

ROMA, 17. — Da qualche tempo giungono al ministero delle finanze insistenti domande per esportazione di traversine ferroviarie o di tronchi atti ad essere confezionati in traversine. Ripetuti dinieghi del comitato non hanno valso a far cessare le domande. Non solo, ma consta in modo certo al ministero che traffici criminosi sono stati compiuti e si vanno compiendo sui pretesi permessi che si asseriscono venuti dal ministero e che il ministero mai concedette. Si reputa quindi opportuno rendere noto che l'esportazione delle traversine ferroviarie o dei tronchi di legname è assolutamente vietata. Intanto il ministero provvederà a termini di legge contro coloro che asserendo il possesso di permessi o inesistenti o falsi hanno gettato gravi sospetti sul comitato e compiuto frodi a danno di terzi.

27 misteriosi bauli russi giacenti alla stazione di Roma

LEGITTIMO SOSPETTO DELLA DOGANA

ROMA, 17. (notte - per telefono) — Il giorno 15, provenienti da Mosca giunsero alla dogana di Roma 27 bauli indirizzati alla missione commerciale russa. Nel pomeriggio del giorno stesso si presentarono due russi appartenenti alla missione per ritirare detti bauli e pregarono il funzionario Bacoli, addetto alla verifica dei bagagli, di non sottoporli a visita doganale essendo diretti a una missione estera. Questi dichiarò che doveva aprirli per verificare il contenuto in base alle leggi e i due russi protestarono vivacemente.

Ieri mattina i russi, accompagnati da altri due connazionali e dall'onor. Rondani si presentarono nuovamente alla dogana per ritirare i bagagli.

Dopo un colloquio col direttore dell'ufficio alla presenza dei quattro russi e dell'onorevole Rondani il funzionario signor Bacoli, dopo avere rilevato che la responsabilità per il contenuto dei bagagli è tutta a carico suo dichiarò che anzichè far aprire tutti i bauli ne avrebbe fatti aprire solo alcuni.

I russi sembrarono aderire a questa proposta, ma allorchè il Bacoli indicò un baule notevole per il suo peso eccessivo, uno dei russi si oppose insistentemente e risolutamente alla visita, dichiarando che avrebbe lasciato i bagagli alla dogana anzichè farli aprire. I russi quindi si ritirarono dall'ufficio e finora nessuno si è più presentato per il ritiro dei 27 colli.

Nel pomeriggio di oggi circa 200 fascisti si sono recati alla dogana per fare una dimostrazione di simpatia al direttore. Il Commissario di P. S. ha fatto comprendere ai dimostranti la inopportunità di tale dimostrazione assicurando che i bagagli non saranno consegnati se non aperti.

I fascisti dopo tali dichiarazioni si sono allontanati.

I repubblicani alla finestra

ROMA, 17. (notte - per telefono). — La Giunta Esecutiva della direzione del partito repubblicano ha diramato ai comitati federali e alle sezioni una circolare con la quale rende noto che esaminando la situazione politica attuale per determinare l'indirizzo che le organizzazioni devono seguire la Giunta esecutiva si è confermata nel convincimento che il partito debba mantenersi estraneo alla lotta fra i fascisti e socialisti facendo ogni sforzo per caratterizzare la sua fisionomia.

L'arresto d'un capitano

condannato dal Trib. di Trieste

I carabinieri della stazione di Porta Pia hanno arrestato il capitano Piffer condannato dal Tribunale di Trieste in data 10 marzo 1920 per truffe in danno della amministrazione militare e dei singoli militari.

LE LINEE ITALIANE DELL'ADRIATICO

toccheranno tutte Fiume

FIUME, 17. — E' giunta notizia che il sottosegretario ai trasporti onor. Sitta ha disposto l'approdo nel porto di Fiume di tutte le linee regolari interne dell'Adriatico, gestite dalle società di navigazione per conto dello stato italiano.

Le norme per l'applicazione del nuovo prezzo del pane

Una circolare del Commissario generale

ROMA, 17. — Il commissario generale per gli approvvigionamenti on. Soleri ha diretto ai prefetti, ai presidenti dei consorzi granari e ai presidenti delle commissioni di requisizione la seguente circolare:

La legge 27 - 2 - 1921 N. 145 sulla cui importanza non fa duopo richiami l'attenzione della S. V. deve essere applicata con criteri di larghezza che si adattino alle peculiari condizioni di ciascuna provincia, agli usi ed alle consuetudini delle popolazioni, che non è opportuno nè variare, nè urtare. Mantenendo fermo, rigido e inderogabile il concetto che a decorrere dal 1. aprile p. v. nella concessione del grano ai consorzi granari, lo stato non debba subire perdite in confronto del prezzo base di requisizione del cereale nazionale, con l'aumento del dieci per cento corrispondente al carico medio dei premi e soprapprezzi regionali e del cinque per cento per le spese di gestion, deve tenersi presente che gli articoli 3 e 4 della legge in parola, stabiliscono norme onde rendere in tali limiti meno gravoso alle classi povere l'aumento del prezzo del pane. Le SS. VV. dovranno curare che i criteri ispiratori di detti articoli siano osservati con tutti gli speciali riguardi richiesti dal fine sociale che si propongono.

Pur lasciando, come sopra dissi, ai consorzi granari, la maggiore elasticità dell'applicazione, ritengo opportuno dettare alcune norme che senza avere carattere di rigidezza assoluta, potranno agevolare il sopraggiungimento degli scopi prefissi e ad attuarli con un certo criterio di uniformità.

MIGLIORAMENTI DELLA QUALITA DEL PANE

A decorrere dal primo aprile il prezzo di cessione da parte dello stato ai consorzi granari del grano tenero sarà di lire 115 e quello del grano duro lire 135 al quintale. Il prezzo di cessione dei cereali sarà di lire 115 per la segala e per il grano turco di lire 122 al quintale per il riso, risina e mezza grana.

In relazione a tale prezzo ritengo improrogabile il miglioramento della qualità del pane; dispongo all'uopo che col primo aprile da ogni quintale di grano si tragga non più di 70 chilogr. di farina.

D'altro canto non essendo possibile per ragioni contingenti di abolire pel momento completamente le miscele queste saranno ridotte all'otto per cento massimo di segala e di risina e di mezzograna e al cinque per cento massimo di granoturco. Si lascia al criterio dei consorzi granari lo stabilire il tasso di abburattacnto della segala.

La qualità del pane potrà notevolmente migliorare con vera soddisfazione della popolazione, ed io conto nella solerzia dei signori prefetti, perchè vogliano richiamare l'attenzione di tutte le amministrazioni comunali e organi dipendenti sulla necessità di esercitare la più oculata sorveglianza sui forni e di reprimere le frodi nel modo più rapido e rigoroso, di guisa che al modificato abburattamento della farina corrisponda un reale miglioramento del pane che verrà anche a rendere più accetto l'aumento dei prezzi.

DIVERSE FORME DI PANE

Come è noto la legge 27 febbraio stabilisce che in via di esperimento i consorzi granari debbono pel mese di aprile cedere per la confezione di pane popolare un quantitativo inferiore del venti per cento di quello stabilito lasciando ad essi l'obbligo di rivalersi della perdita mediante la cessione ad un prezzo superiore del residuo quantitativo destinato alla confezione del pane a forme piccole e di parte del grano duro da destinarsi alla confezione di paste ad abburattamento speciale inferiore, cioè a quello del 65 per cento prescritto dal decreto commissariale 14 marzo 1917. La legge in definitiva stabilisce che i consorzi debbano, come norma interna di amministrazione, formare un conguaglio fra pane popolare e pane di lusso, in modo da non subire perdite di gestione in confronto al prezzo di versamento allo stato che è quello sopraindicato, avvalendosi all'uopo anche della facoltà di confezionare pasta speciale. La proporzione del pane a forme piccole da cedersi a prezzo superiore e la qualità della pasta da confezionarsi ad abburattamento speciale, devono appunto essere in misura tale da risarcire i consorzi della perdita derivata dalla cessione delle farine del pane popolare al prezzo come sopra. Di conseguenza la quantità del pane popolare da cedersi a sottoprezzo non potrà superare quella consentita dalla misura di tali ricuperi e compensi. Si tenga presente che pur nulla disponendo la legge al riguardo tuttavia il primo esperimento deve essere fatto con abburattamento delle farine identico, sia per il pane a forma grossa che per quello a forma piccola e che la differenza dei prezzi deve avvenire esclusivamente in base alle forme. — Potranno unicamente i consorzi pel pane a forme piccole tralasciare le miscele là ove questo provvedimento non determini difficoltà o opposizioni che però non avrebbero ragione di essere di fronte al migliorato abburattamento delle farine anche per il pane popolare. Nelle forme del pane intendo lasciare la maggior libertà ai consorzi unicamente stabilendo come norma obbligatoria e uniforme che il pane popolare debba essere confezionato in forme non inferiori ai 500 gr.

All'infuori di questa prescrizione imposta dallo spirito della legge che è quello di assicurare una forma di pane popolare, ma di limitare il consumo veramente ai meno abbienti, prefetti e consorzi potranno regolare la materia delle forme nel modo che riterranno più consono alle abitudini locali. Mi sembra più opportuno, dove sia possibile, che le forme fossero le seguenti:

1. forma grossa obbligatoria di peso non inferiore a grammi 500;

2. forma media di peso variabile da 200 a 400 grammi.

3. forma piccola di peso non superiore a 105 grammi.

4. forme speciali confezionate con impasti e con lieviti differenti dai normali.

I PREZZI DELLE VARIE FORME

Il grano e la farina per la confezione del pane del primo tipo debbono essere ceduti in conformità del 2.o capoverso dell'articolo 4 della legge ad un prezzo inferiore del venti per cento di quello di cessione da parte dello Stato, prezzo che però dovrà essere mantenuto integro per la confezione del pane di cui al 2.o tipo. Per le forme del 3.o e 4.o tipo i consorzi dovranno cedere il grano e la farina ad un prezzo superiore in modo da rifarsi della perdita verificatasi per la confezione del primo tipo. Lasciando così una maggiore libertà di confezionare il pane in tipi e forme diverse, invece di costringere a due sole forme, quella grossa non superiore a [5]00 grammi e quella speciale non superiore agli 80 grammi si avrà il vantaggio non solo di assecondare i gusti dei consumatori, ma anche di convogliare e indirizzare il maggiore consumo e si dovrà cercare di farlo sopra una forma intermedia da vendersi in base al prezzo generale del grano, agevolando così il compito del consorzio granario col consentire e favorire la possibilità di cedere ai comuni grano e farina ad un prezzo medio corrispondente a quello di cessione del grano e farina ad un prezzo medio corrispondente a quello di cessione del grano da parte dello stato ai consorzi. Si diminuisce così la quantità del grano pel quale occorra provvedere al ricupero della perdita mediante il conguaglio sopra spiegato e si attenueranno così le relative difficoltà.

I signori prefetti d'accordo coi consorzi granari e colle commissioni provinciali dei consumi determineranno i limiti del prezzo dentro i quali le giunte municipali dovranno stabilire i prezzi di calmiere pel pane di cui al 1, 2, e 3 tipo, potendo anche lasciare libero e non calmierato il pane del 4 tipo, quello speciale come i grissini, il pane di forma piccola e confezionato con impasti e lavorazioni speciali con burro, con olio ecc., il che potrà anche rendere più facile il sistema della cessione delle farine ai prestinai a un prezzo unico imponendo loro di confezionare e vendere una certa percentuale di pane a prezzo popolare e stabilendo i dovuti controlli.

———+✱+———

Trotzki propone un armistizio

AI MARINAI DI CRONSTADT

LONDRA, 17. — Il «Daily Mail» ha da Cronstadt che Trotzki ha rivolto nuove proposte ai rivoltosi. Egli non chiede la resa della guarnigione ma un armistizio immediato e la riunione di una commissione mista che fissi le condizioni di un futuro accordo. A Cronstadt si sarebbe poco disposti a trattare coi bolscevichi.

HELSINGFORS, 16. — Alla frontiera finlandese si afferma che i bolscevichi stanno facendo grandi preparativi per l'offensiva decisiva contro Cronstadt alla quale partecipano numerose artiglierie ed importanti contingenti provvisti di aeroplani e aiutati da vapori che si stanno ora liberando dai ghiacci di Pietrogrado. Questa offensiva sarebbe scatenata entro il 20 e 25 marzo.

Un invito ai direttori di giornali

DI TUTTO IL MONDO

PARIGI, 16. — Una informazione del New York Herald da Reval dice che il governo di Cronstadt ha domandato per mezzo del telegrafo senza fili a tutti i direttori dei giornali del mondo di inviare corrispondenti a Cronstadt.

La situazione in Russia aggravata

PARIGI, 17. — L'«Intransigeant» ha da Copenaghen 16: La situazione interna della Russia è aggravata. I bolscevichi hanno dovuto ritirar truppe dal fronte per reprimere le sommosse della regione di Mosca.

———0+0———

Le truppe tedesche

ai confini dell'Alta Slesia

PARIGI, 17. — L'ambasciatore di Francia a Berlino è stato incaricato di fare un passo presso il ministero degli esteri tedesco per protestare contro il concentramento di truppe al confine dell'Alta Slesia e per diffidare il governo tedesco che sarà reso responsabile dei disordini che potessero risultare.

BERLINO, 17. — Un comunicato ufficiale smentisce le informazioni di fonte polacca che la Germania abbia concentrato forti reparti di truppe alla frontiera dell'Alta Slesia. Il comunicato dice che le commissioni interalleate possono controllare la infondatezza della notizia.

———=✱=———

IL VOTO DI FIDUCIA

AL MINISTERO BRIAND

PARIGI, 17. (notte) — Dopo un altro discorso del presidente Briand in risposta alle interpellanze sulla conferenza di Londra la Camera ha approvato con 491 voti contro 66 un ordine del giorno di fiducia al governo proposto dall'on. Briand.

L'unità politica del Friuli sospesa dalla comm. dei 14

Siamo fra color che son sospesi! — L'on. Giolitti acconsente, è vero, con grazioso gesto, che le provincie di Gorizia e di Udine costituiscano un collegio politico unico, ma non ora. Ora egli ci vuol mettere in uno dei due grandi collegi del Veneto, in quello più settentrionale naturalmente, con Venezia, Treviso, Belluno; perchè ha dichiarato l'on. pres. del consiglio, non si devono prorogare ulteriormente le elezioni politiche nelle nuove provincie.

Perchè non si devono prorogare? Forse perchè così pensa il sen. Salata, che, delle condizioni spirituali della Venezia Giulia, fra i baccanamenti della burocrazia, ha dovuto smarrire la chiara reale visione?

La verità è che le elezioni parziali non sono desiderate nè dai partiti democratici nazionali, nè dai repubblicani, nè perfino dai socialisti, i quali, è vero, prima della tremenda rissa coi compagni comunisti tempestavano per ottenerle, ritenendo d'essere i padroni del paese, ma ora in presenza alla calata di scudi del partito unitario hanno deposto la baldanza. Non le desiderano le elezioni se non i popolari, che sono la gente a cui si deve meno credere per il suo passato antiitaliano e reazionario e perchè non può deporre il suo carattere internazionale, del quale nei paesi di frontiera non deve piacere, in alcun partito, la presenza.

Questa soluzione intermedia e provvisoria dà l'impressione che l'on. Giolitti stia manovrando, per infilare il portone dei comizi all'ora che gli parrà più opportuna. Infatti perchè si vogliono costringere le nuove provincie alle fatiche di due elezioni a breve distanza? Non è forse ormai opinione generale, che se la Camera non viene sciolta in primavera sarà congedata in autunno? Nel giro di pochi mesi la Venezia Giulia sarebbe gettata in due aspre campagne elettorali. Noi chiediamo se ciò sia conforme al buon senso e alla logica; se con simili incertezze, rese amare da un'agitazione che si presenta inutile, le nuove provincie debbano iniziare la loro vita nazionale.

Quale prospettiva ha la Camera, con lo spettro delle elezioni davanti? Si può credere che i popolari, con l'inabilità di cui hanno dato finora larga prova non creeranno altri imbarazzi al gabinetto; o che i socialisti accetteranno di sostituirli al governo, ora che sono in marcia verso la collaborazione?

La Camera è giunta a tale sbaraglio, da doversi rinnovare o morire. I giorni non sono contati, ma chi potrebbe asserire che essa potrà resistere ai primi freddi autunnali? Chi oserebbe escludere l'eventualità di un improvviso fatale accidente?

Perchè non si potrà aspettare qualche mese, affinchè le nuove provincie, evitando le elezioni parziali, partecipino ai comizi generali del paese? Si ricorda che nel 1866 e nel 1870 vi furono le elezioni generali, poco dopo la annessione, appunto perchè le nuove provincie entrassero per la via maestra, non per un viottolo, nella vita nazionale.

I due precedenti vengono in appoggio alla nostra tesi.

Ma se così non avvenisse, se si dovessero fare i comizi parziali e generali nel periodo d'un semestre (si noti bene) della Venezia Giulia, se dovessimo entrare nel nuovo collegio combinato dai quattordici, non lo faremmo senza viva e risoluta protesta.

Siamo per l'unità nazionale nel senso più profondo, ma poichè unità non vuol dire eguaglianza, non può sopprimere le peculiari condizioni delle varie regioni, che forse in nessuna altra nazione sono così diverse e molteplici, non può costringere a svolgimento uniforme di vita locale e di espansione commerciale ed economica; si deve lasciare ad ognuna libertà di movenze, perchè ognuna possa, col rispetto verso le altre, esplicare liberamente la sua azione, in una gara feconda.

Che Venezia si unisca con Treviso e Belluno è logico, naturale: le tre provincie hanno i più stretti interessi comuni: è la linea del Piave: Calore - Belluno - Treviso - Venezia.

Ma gli interessi del Friuli sono molto più a nord, sull'altra linea storica di lavoro e di transito: Carnia - Udine - Trieste. Il Friuli è il retroterra di Trieste; prima della guerra risiedevano a Trieste (per dare una prova positiva) ventimila friulani cittadini del Regno.

E per dare una prova negativa, diremo che l'altr'ieri la Camera di Commercio di Venezia protestava contro la costruzione della linea Trieste - Ampezzo - Dobbiaco - Brennero, chiedendo che si facesse soltanto la sua. Non bastano le ferrovie per fare i commerci; occorrono prima di tutto i commercianti. In ogni modo Venezia che, con un breve raccordo, può essere a Dobbiaco, non deve impedire lo sviluppo ferroviario di Trieste e del Friuli, che noi dobbiamo sostenere e difendere in tutti i modi, convinti di servire così i veri grandi interessi nazionali, senza tagliare la strada a nessuno.

Cronaca delle Provincie

Il porto di Pordenone

Ecco la seconda parte della lettera dell'ing. Augusto Mior:

Per intelligenza del lettore, devo esporre un cenno sul progetto.

Con esso s'intende in primo luogo creare, presso allo sbocco del Noncello, nel Meduna, un sostegno a conca. In conseguenza il livello del fiume a Visinale verrà alzato di circa quattro metri. Da Visinale in su l'effetto del rigurgito andrà diminuendo sino ad essere zero presso al ponte di Adamo ed Eva. A fianco della conca sarà fatto lo scaricatore e l'officina idro-elettrica per utilizzare tale salto con la portata di magra, di 25 metri cubi, il che corrisponde alla potenza di circa mille cavalli vapore.

Il corso del fiume subirà nel suo andamento generale poche variazioni, consistenti nell'arrotondamento a raggio più grande possibile, delle sponde sporgenti, e nel taglio di alcune anse. (Queste opere sono state fatte quasi tutte, restando ancora il taglio di un'ansa da rimandarsi a dopo fatto il sostegno). Il guadagno per la navigazione consisterà nella diminuzione di velocità della corrente, nell'allargamento dello specchio d'acqua ed aumento del fondale.

Dal ponte della Ferrovia in su verrà quasi totalmente abbandonato il vecchio corso e creato un alveo nuovo che terminerà al ponte della strada provinciale, sotto al quale passeranno i natanti sino a raggiungere il Cotonificio ex Amman.

Presso al ponte suddetto, sulla destra del fiume, sarà costruito il bacino, contornato da banchino, parte delle quali a livello superiore alle massime piene.

A valle della ferrovia, sulla destra del fiume, sarà costruito il raccordo fra la ferrovia e la via d'acqua in modo da condurre i vagoni sino in sponda ed anche per caricarli su apposite barche (ferry boats) onde trasportarli al Cotonificio Amman, alla Fabbrica Concimi e alle Fornaci di Pasiano.

Ciò premesso, prendiamo l'esame delle critiche dell'ing. Roviglio.

Barche da 600 tonnellate. Nel progetto le opere sono state previste per barche sino a 300. Inconveniente grave, dice il critico.

Si risponde che si è adottato come massimo il natante da 300 tonnellate per i motivi seguenti:

1. Che ben raramente le nostre industrie presenti e future, potranno avere occasione di fare carichi completi di oltre 300 tonnellate per volta. Trecento tonnellate (dirò perchè tutti capiscano) rappresentano il carico di 25 a 30 vagoni. Si soggiunge che i vantaggi dei natanti da 600 tonn. in luogo di 300 sono sensibili solo per i lunghi tragitti, perchè altrimenti le maggiori soste pel carico e scarico eliminano il guadagno.

2. Comunque, tale ipotetico vantaggio è distrutto dall'interesse della spesa per le maggiori opere occorrenti per dar transito a barche da 600 tonn. Il contradditore mostra di credere che basti una più radicale smussatura degli «spigoli» del corso. Ci vuole ben altro! Una conca da 600 tonnellate verrebbe a costare a questi chiari di luna, un milione di più! Non basta! Il Meduna, nello stato attuale non sarebbe capace, per deficienza di fondali e di curve, di dar passaggio a tali natanti, e richiederebbe opere costose, non di semplice dragaggio.

3. Non basta ancora! Ad ogni passaggio per la conca andrebbe sottratta all'utilizzazione del salto una maggior quantità d'acqua, circa un migliaio di metri cubi, il che significherebbe la perdita di qualche diecina di cavalli.

4. Altro inconveniente secondario ma sensibile: la maggior durata dell'attraversamento della conca per tutti i natanti usuali.

Bacino sulla destra anzichè sulla sinistra. — Dirò subito che la proposta di fare il bacino tra la ferrovia e il ponte di Adamo ed Eva non può reggere per la località eccentrica, fuori dal contatto con le arterie stradali di maggior traffico — requisito, questo, di capitale importanza.

Il porto, dunque, non può essere stabilito che in contatto con la provinciale. A destra od a sinistra del fiume? Ho progettato a destra:

1. Per la minor distanza dal più importante nodo stradale;

2. Per la più comoda accessibilità dal centro della città, poichè i piazzali del porto formeranno un tutt'uno col viale Umberto I. che, eseguite le colmature laterali che ancora restano, avrà larghezza di quindici metri.

3. Facendo il porto sulla sinistra il passaggio per il ponte provinciale diverrebbe angusto, considerato oltre al movimento dei carriaggi e persone diretti al porto, quello degli automobili e della tramvia, di cui la provinciale in avvenire più o meno lontano diverrà sede.

4. Il piazzale del porto sulla destra viene a trovarsi in diretta corrispondenza della strada delle Revedole, sede opportuna per un eventuale collegamento tramviario con Torre e Cordenons.

Ma, dice in sostanza il contradditore, se si facesse il porto sulla sinistra e si collegasse colla ferrovia si avrebbe il vantaggio che col semplice prolungamento del binario di raccordo, potrebbero venir serviti direttamente dalla ferrovia i cotonifici, ex Amman, di Torre e Cordenons. Riconosco, egli dice, che sarebbe necessario un nuovo ponte (delle altre ingenti opere neanche un cenno), ma i vantaggi compenserebbero largamente la maggior spesa.

Rispondo che egli mostra di non avere idea dell'enormità della spesa a ciò occorrente. Mi segua il lettore un momento. Si tratterebbe di fare un ampliamento del rilevato ferroviario a cominciare dal piazzale della Stazione.

Bisognerebbe prolungare verso i giardini il cavalcavia dei cappuccini; poi, sempre su nuovo rilevato in pendenza e curva, passare sul fiume con ponte obliquo della luce di 24 metri. Poi, o passare a livello davanti alla chiesa della Santissima (per proseguire «in salita» al porto e alla provinciale), oppure fare un cavalcavia sulla strada della Santissima, con nuovi rilevati ecc.

Non è a dire se tale enorme spesa possa essere compensata dai vantaggi pel trasporto di **tre o quattro vagoni** al giorno ai cotonifici.

Più seria è la proposta di un egregio funzionario di Udine, secondo la quale il collegamento ferroviario sarebbe fatto sulla destra, con opere di gran lunga meno dispendiose.

Ma contro il raccordo ferroviario a monte della ferrovia stanno le ragioni seguenti:

La prima è questa. Il collegamento ferroviario interessa, nel caso nostro, quasi esclusivamente gli stabilimenti industriali. Ora, se da un lato sono interessati i Cotonifici, sono pure interessati e molto e molto di più, per la quantità di materia da trasportare, la Fabbrica Concimi e le Fornaci di Pasiano. Se il collegamento colla ferrovia dovesse avvenire in vicinanza della strada provinciale, si avrebbe, dal ponte della ferrovia in su, un via vai dei natanti dei due stabilimenti, che oltre al danno agli stabilimenti stessi per la maggior percorrenza in andata e ritorno, recherebbe quello di intralciare il movimento portuale. Facendo il raccordo a valle della ferrovia, l'inconveniente è tolto. Per il Cotonificio ex Amman, come arriveranno le barche comuni fino allo stabilimento, passando sotto al ponte della provinciale, così potranno giungere anche i carri ferroviari, trasportati su ferry boats come per la fabbrica concimi e di lì potranno essere inoltrati dove si vorrà.

La seconda ragione, più importante, è questa:

Quando si tratta di opere pubbliche e molto dispendiose, bisogna preoccuparsi anche del futuro. Se badassimo solo a fabbisogno attuale di Pordenone in rapporto ai trasporti fluviali, non è da credere che la spesa di sistemazione della navigazione possa essere compensata dai vantaggi, ohibò! In altri termini, se fosse da ritenere che le industrie e i commerci locali dovessero rimanere in uno stadio poco diverso dall'attuale, non varrebbe davvero la spesa di rendere navigabile il fiume. Gli è che si fa calcolo sullo sviluppo futuro; si spera, per così dire, che l'organo crei la funzione. Ma perciò occorre che le opere siano disposte in modo da creare circostanze favorevoli a nuove iniziative. E' opportuno, quindi, che fin d'ora sia pensato ove potrebbero sorgere nuove industrie.

Quale sarà la località più favorevole? Evidentemente quella che oltre alla conveniente spaziosità, presenti il requisito di essere in diretta comunicazione con la ferrovia e con la via d'acqua, e quello di essere fuori dal livello delle massime piene. La zona dalla ferrovia in su non presenta tale possibilità. La presenta, invece e ben largamente, la zona in riva destra del fiume, dalla ferrovia in giù. E' chiaro?

Non ho ancora finito. Il raccordo ferroviario fatto a monte della ferrovia, tanto in un modo che nell'altro, presenta il gravissimo inconveniente che il binario «deve», non c'è via di scampo (se non credete, andate a chiedere alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie) deve essere staccato allo scalo merci ed **attraversare il piazzale della Stazione.** Non credo di esagerare dicendo che tale inconveniente basta di per sè solo ad escludere le soluzioni a monte.

E' **quanto alla spesa,** il raccordo fatto a valle presenta la possibilità di soluzioni incomparabilmente **più economiche.** Nel progetto si è esposta una soluzione (già presentata alla direzione delle ferrovie e trovata accettabile) informata al concetto di evitare del tutto i passaggi a livello. Infatti (senza parlare dei noti pericoli) quello dei passaggi a livello è un inconveniente che va di più in più a farsi sentire coi moderni mezzi rapidi di trasporto. Se, considerato che si tratta di una linea di raccordo, e non di un binario di corsa, si credesse passar sopra a tale inconveniente, si presenta con una evidenza tale da non richiedere descrizione, una soluzione ancora più economica, perchè favorita dalle condizioni altimetriche locali.

Augusto Mior.

—0+0—

Per fronteggiare la disoccupazione

Elenco dei lavori approvati dal Ministero:

Brugnera: Riatto edificio adibito ad uso municipio, L. 750 — Ovaro: Riatto acquedotto di Entrampo. Lavori suppletivi, 16.000 — S. Giovanni di Manzano: Riatto strade in frazione Dolegnano, 2.300 — Mortegliano: Ponte di Mortegliano sul Cormor, 175.000 — Pontebba: Riatto fabbricato di proprietà comunale adibito ad uso dormitorio indigenti, alloggio impiegati, scuole professionali e dormitorio insegnanti, L. 585.000 — Buia: Riatto scuole comunali delle frazioni di S. Floreano, Madonna e Torba, L. 45.100 — Dogna: Sgombero aree pubbliche e demolizione di muri pericolanti, 7.000 — Paluzza: Riatto locale ex lavanderia militare L. 2.800 — Ovaro: Lavori supplettivi per il riatto dell'acquedotto di Ovasta e Luincis, 57.000 — Polcenigo Ricostruzione del ponte sul Gorgazzo 14.091 — Pontebba: Riatto fabbricato comunale adibito ad Asilo Infantile della frazione di Pietratagliata, L. 20.700 — Budoia: Sistemazione della strada «Ponte Artugna» 6.400 — Tolmezzo sistemazione della strada di accesso alla borgata di Cazzaso L. 10.600 — Tricesimo: Riatto chiesa parrocchiale e campanile, 7.600.

—*—

Per limitare l'emigrazione in Francia

Un comunicato del Governo francese

In seguito alla grave crisi di disoccupazione che si è verificata in Francia, il governo francese ha emanato le seguenti norme dirette a limitare la immigrazione dei lavoratori stranieri.

Arruolamenti collettivi — I lavoratori chiamati in Francia con contratto di arruolamento collettivo non possono entrare nel territorio della Repubblica, se il contratto, in forza del quale sono stati arruolati, non porta il visto del «Service de la main-d'oeuvre etrangère (Ministero francese del Lavoro) e non sia controfirmato dall'Ispettore dell'emigrazione presso la R. Ambasciata d'Italia in Parigi, o dua questo Commissariato generale.

Operai isolati — Per i lavoratori che sono chiamati in Francia, con contratto individuale, occorre che il contratto stesso sia vidimato dall'ufficio francese di collocamento più prossimo alla località verso la quale il lavoratore è diretto (Office de Placement) e controfirmato dall'Ispettore predetto, o da questo ufficio centrale, o da un Ispettorato dell'emigrazione nel regno.

Membri di famiglia — I membri delle famiglie di operai italiani che si recano in Francia per motivi di famiglia qualora siano chiamati dal capo di famiglia, debbono esibire al consolato Francese, per ottenere il visto per la Francia, un documento vistato dall'autorità francese di polizia (Maire o Commissaire de police) della località cui sono diretti, attestante che essi saranno colà ricevuti dal capo famiglia. A tal fine basterà che l'atto di richiamo rilasciato dal Console italiano sia vidimato dalla predetta autorità di polizia.

Operai chiamati per motivi di famiglia — Gli operai, che, pur recandosi in Francia per motivi di famiglia, potranno essere ammessi in Francia, purchè con documenti rilasciati e vidimati dall'Autorità francese di polizia comprovino l'esistenza del motivo invocato e dimostrino che non si recano in Francia a scopo di lavoro. Qualora durante il loro soggiorno in Francia assumano del lavoro si espongono ad essere ricondotti a loro spese alla frontiera entro un termine di 30 giorni.

Ritorno dall'Italia in Francia — Coloro che, essendo stabiliti in Francia ritornino nel regno per un breve soggiorno, debbono munirsi di un documento rilasciato dalle autorità di polizia della località in cui sono stabiliti, attestante il fatto della loro stabile dimora in Francia e di una dichiarazione del datore di lavoro che assicuri che riprenderanno colà il lavoro lasciato. Quelli che sono venuti nel regno senza tali documenti dovranno procurarseli.

Il Commissario Generale
De Michelis

L'emigrazione aperta

per l'America del Nord

Il Commissariato per l'Emigrazione comunica che in data di oggi è stata aperta l'emigrazione per l'America del nord. Per la prenotazione di posti rivolgersi all'ufficio provinciale del lavoro (via della prefettura).

—+*+—

Da S. DANIELE

Le sedute della Commissione Mand. di Omolog. — Ci scrivono, 16:

Per chi ne avesse interesse, avvertiamo che, di regola, la Commissione Mandamentale di Omolog. terrà seduta ogni settimana nel pomeriggio dei giorni di lunedì e sabato.

Al Tiro a Segno Nazionale Soc. Mandamentale di S. Daniele. — I signori soci inscritti sono invitati ad intervenire il 20 corrente (domen.) alle ore 9 ant. nella sala in Piazza Vitt. Emanuele per procedere alle elezioni di tre membri della presidenza per un biennio.

Qualora l'adunanza andasse deserta per mancanza di soci, il successivo giorno 21 avrà luogo la seconda convocazione che sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Il Presidente ha diramato il seguente fervorino:

«Soci tiratori! Confidando nel vostro affetto per la nostra istituzione, vi invito e vi esorto a non mancare all'appello per il benessere della nostra istituzione».

Il mercato del 3.o mercoledì — Oggi abbiamo avuto veramente un'affluenza di gente, abbenchè i lavori campestri sono bene iniziati, non mai notata dopo la nostra liberazione.

Sul mercato bovino si notarono circa 500 capi bovini — ma gli affari furono assai scarsi. Il prezzo va diminuendo sensibilmente.

Così dicasi del mercato dei suini.

In tutti gli altri rami del commercio si ebbero non diremo affaroni, ma del resto un buon movimento.

Da PORDENONE

L'indignazione contro Sammartino. — Ci scrivono, 16:

(A. M.) I social-pussisti pordenonesi sono in grave fermento contro il loro degno compagno Sammartino per la poco lieta sorpresa che ha loro riserbata con la sua coniglesca ritrattazione fatta ieri al Comitato del Fascio.

Sembra che ora vogliano fare una inchiesta per far chiaro su tutto l'operato del.... coraggioso uomo.

Ieri, dopo essersi assicurato che tutto era finito, è ritornato da Milano, dove si era recato per evitare incontri poco desiderati, l'altro segretario della Camera del Lavoro, Rusca.

Plaudiamo all'opera del Fascio che finalmente ha saputo rintuzzare a codesti signori le offese e le violenze fin qui seminate, e ci auguriamo perseverino nel loro programma per far capire ai nostri operai in quale inganno li hanno tratti le prediche di questi demagoghi.

La prima della «Lucia». — Con teatro come sempre affollatissimo, ha avuto luogo ieri al «Sociale» la prima della «Lucia».

La serata ha segnato un vero successo per la signora Elena Tarconoff che fu una protagonista di rara perfezione.

Il pubblico si è lasciato trasportare ad un entusiasmo unanime e spontaneo. La signora Tarconoff ci ha dato della «Lucia» una superba interpretazione artistica: provata ai successi del teatro, ha confermato fra noi la fama dalla quale è stata preceduta. La squisitezza della sua voce e la perfetta sicurezza nelle modulazioni e nelle delicate sfumature di cui è ricco lo spartito della «Lucia», ha rivelato al pubblico di Pordenone l'artista eletta e giustamente decantata.

Senza contare le ripetute chiamate alla fine di ogni atto, la Tarconoff è stata vivamente applaudita a scena aperta nel secondo quadro; al rondò del secondo atto il pubblico è scoppiato in una ovazione entusiastica che si è prolungata per vari minuti.

Il baritono Guglielmo De Ciara ha pure avuto successo nella parte di Lord Aston; si è rivelato artista di ottime qualità ed è piaciuto per la sua buona voce e per la indovinata interpretazione del personaggio.

Il basso De Muro ha riaffermato il successo riportato nella «Bohème» ed ha riscosso egli pure larghe approvazioni del pubblico che lo ha applaudito anche a scena aperta.

Alcune deficienze si sono avute negli altri esecutori e nell'orchestra dovute alla preparazione forse troppo precipitata, dello spettacolo.

Ottima la messa in scena e di costumi.

Questa sera replica della «Lucia».

Intorno al famoso turno. — A proposito dell'articoletto di ieri relativo ai danni di guerra, e cioè che l'Intendenza non osserva certo quel turno che vorrebbe far credere «non viene spostato» permetta due sole parole:

Il sottoscritto presentò all'Intendenza di Udine fin dal luglio 1919 la denuncia danni alla sua casa di abitazione (quando cioè non ancora vigeva la disposizione che si potesse presentarla all'Agenzia Imposte).

Nel novembre 1919 venne effettuato il concordato (in lire 5000 tanto per non aver da parte mia altre seccature).

Prima fu sul posto un ingegnere dell'Intendenza per constatare il danno; altro ingegnere venne poi per stabilire che le riparazioni erano state eseguite e la casa resa abitabile.

Tutto fu trovato in perfetta regola; tuttavia, malgrado le mie molte sollecitazioni fatte, non fui ancora pagato e siamo nel 1921.

Che forse io sia fuori del famoso turno che non si deve spostare?

Carlo Stucchi
Via Candiani 6 - Pordenone.

Per finire. — Riceviamo e pubblichiamo:

«Se non è il caso di rispondere alle mie insinuazioni, come le chiama il sig. (A. M.) non è però nemmeno giusto passar sopra a certe affermazioni che fanno assolutamente ridere.

Come si fa a sostenere che a Milano si mangia carne di bue di primo taglio a L. 8 il chilo, mentre i negozianti della Lombardia vengono pur troppo nel Veneto ad acquistare bestiame vivo a L. 7 ed anche a 7.50 al chilo?

Se il mestiere del macellaio è così lucroso da comperare a 7 per vendere a 8 perchè il signor A. M. non cambia mestiere?

Si rechi a Milano, faccia acquisto di bestiame, lo mandi a Pordenone e farà concorrenza alla onestà commerciale!!

In quanto alle disposizioni annonarie ed al calmiere, esse sono rigorosamente sorvegliate e per conseguenza rispettate. Se qualche infrazione avesse potuto aver luogo, ciò non squalifica l'onestà commerciale dei nostri macellai.

L'esame di coscienza lo lascio fare a Lei, perchè la coscienza è virtù di altri tempi. Faccio l'esame dei miei registri e trovo sempre che il dare è superiore all'avere.

Io credo di avermi spiegato abbastanza e se il signor A. M. non è ancora persuaso, ci faccia concorrenza e noi gli diremo bravo.

Per i macellai di Pordenone
Giuseppe Soave.

Neo Cavaliere. — Il nostro concittadino rag. Francesco Bazzi, capostazione ferroviario a Busto Arsizio, fu decorato della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia per meriti di servizio. Giungano a lui ed alla sua famiglia i nostri sinceri rallegramenti ed il nostro cordiale saluto.

Da ZUGLIANO

Pesca di Beneficenza. Ci scrivono 17

Come abbiamo riferito giorni fa in merito alla pesca di beneficenza «pro erigendo ricordo ai caduti in guerra il Comitato esecutivo è così composto: signor Failutti Virgilio presidente — Piani Ippolito segretario. — Membri, Zamparini Florido — Zamparini Gosulfo — Sorazzo Luigi — Piani Vincenzo — Piani Vincenzo di L. — Piani Rizzardo — Drigani Domenico — Balbusso Costantino — Balbusso Felice — Sartori Giuseppe — David Alfonso — Balbusso Pasquale — Iuri Casimiro — Pitassi Alberto — Failutti Evangelista — Failutti Gioachino — Menazzi Luigi — Terenzani Angelo — Drigani Ugo — Marcolini Noè.

Venne fissata la data dei festeggiamenti per il 17 aprile p. v.; daremo in seguito notizia del programma.

Sono già pervenuti cospicui doni. — Si è costituito pure il comitato d'onore il quale è già in piena efficienza, tanto per la propaganda quanto per la propaganda quanto per la raccolta dei doni.

Dato il principio, che è molto propizio, si spera in una ottima riuscita e er i festeggiamenti e per il concorso di persone.

Speriamo che col buon volere di tutti riesca una simpatica festa.

Da COSEANO

Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono, 16:

Prossimamente, come stabilisce lo statuto, sarà convocata l'assemblea generale dei soci ed il Consiglio di Amministrazione in parte dimezzato esporrà la relazione finanziaria. Ci facciamo l'augurio che in tale epoca vengano distribuite le azioni ai singoli soci e rinnovate tutte le cariche sociali!

Ponte che unisce a Silvella. — Fra giorni si riprenderanno i lavori per la ultimazione del ponte sul Corno che da Coseano porta a Silvella. Rimane da farsi una gettata e le strade di accesso al manufatto; e poi l'opera sarà completata con grande interesse fra i due paesi e la zona circostante. In parte poi la disoccupazione sarà alleviata col dare lavoro a parecchi operai.

Da LATISANA

La Casa di Ricovero di Latisana. — Ci scrivono, 16:

Allo scendere da Latisana per l'argine del Tagliamento verso il vicino sobborgo di Sabbionera e sorpassatolo quasi, di fronte alla piccola chiesuola della Madonna delle Grazie mutilata del campanile nell'ultima guerra della nostra indipendenza, si presenta un vasto fabbricato quasi nuovo, tutto bianco, di una sessantina di metri di lunghezza, alto, proporzionato, dalle grandi porte e finestroni; è l'ospedale civile di Latisana «Regina Elena di Savoia» costruito nell'anno 1912.

Guardando però a destra del fabbricato sempre dall'argine detto, si osserva lì presso un piccolo edificio fatto a dado, tutto lindo, grazioso e che sembra nuovo, con un bel giardino davanti, cintato da rete metallica con il cancello che dà sulla strada comunale di Gongo, parallela e confinante con l'argine in parola: e questo fabbricato è la casa di ricovero dei nostri vecchi «Umberto I.o di Savoia» testè ripristinata mercè l'opera indefessa e coscienziosa dei signori Giuseppe Gaspardis, presidente della medesima e dei consiglieri Vittorio Paolini, Giuseppe Cagnolini, Celestino Pettiziol ed altri.

Questa Casa di Ricovero fu costruita nell'anno 1912, ma durante l'invasione austriaca venne seriamente danneggiata. Venne asportato tutto il mobilio che vi esisteva.

Ora, il fabbricato in parola, venne, come dissi sopra, ripristinato. Esso consiste, a pianterreno di una saletta d'entrata, di una camerata a destra del refettorio a sinistra, poi più in là vi è una piccola cucina e la scala di accesso al piano superiore, il quale si compone di una cameretta ad uso guardaroba, appena su della scala, di una saletta nel centro, ed ai lati della quale, e di fronte fra loro, vi sono due belle camerate, poi vi è sul davanti, un locale ad uso ufficio, e di dietro, verso il cortile, vi è il gabinetto di decenza con lavabo.

E il fabbricato in parola è tutto qui. Tutti i locali di questo fabbricato sono ampi, sani atteggiati dalle sue ampie porte e finestre e rispondono a tutte le esigenze sanitarie e dell'igiene moderna.

Il mobilio è tutto nuovo e solido. I dieci letti bianchi in ferro furono regalati da S. M. la Regina Madre e l'altro mobilio ausiliario fu acquistato con la pubblica carità, ricavato di una festa da ballo.

Il mobilio oggi esistente non è però al completo: ne manca circa la metà, ma però è sufficiente per i ricoverati che presto occuperanno la casa di Ricovero Umberto I. di Savoia.

I benemeriti promotori e benefattori di questa istituzione sono i signori cav. uff. Diodato Peloso Gaspari, mons. abate Francesco Marini, il cav. avv. Carlo Morossi, il cav. Angelo Ghion Direttore didattico, e Domenico Pittoni, mentre ricordo che il compianto cav. Gino Gaspari lasciò lire 10.000 alla Casa di Ricovero, come pure lasciarono una somma minore le famiglie Stroili, Borgomanero e Tramontin.

Resse per il passato questa opera di beneficenza, quale presidente, il cav.

Cooperativa di Lavoro Giulio Cardin

con sede in ZUGLIO

Estratto bilancio 1920

Stato attivo e passivo al 31 dic. 1920

Attivo

Denaro in cassa	L.	1520.—

Passivo

Capitale sottoscritto	»	1500.—
Fondo di riserva		20.—
A pareggio	L.	1520.—

Dichiariamo che il presente bilancio è conforme a verità:

Il Presidente: **Fior Ermenegildo**
I Sindaci: Simonetti Antonio — **Agostinis Renzo — Cimenti Giuseppe**

Cooper. di Costruz. fra muratori ed affini

con sede in SEGNACCO

In seguito a deliberazione consigliare del giorno 16 corr. mese, l'Assemblea Generale della Cooperativa suddetta viene rimandata al giorno [illegible] alla stessa ora e con medesimo ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

Angelo Ghion, il quale impiegò tutta la sua attività, costanza ed intelligenza per il bene dell'opera stessa, coadiuvato dagli amministratori di allora, il quale potè accumulare anche con la carità pubblica un piccolo capitale che servirà oggi di pane per far vivere questa benefica istituzione.

Vada dunque a tutti i benefattori suddetti ed in special modo al cav. Angelo Ghion, la nostra viva riconoscenza per l'opera altamente umanitaria compiuta.

La casa di ricovero in parola può contenere al massima 16 ricoverati, ma però ora se ne ricovereranno solo 7 dato l'enorme costo della vita e le condizioni finanziarie dell'Istituto.

Ma però, in avvenire, si spera che la pubblica carità che sostiene questa istituzione, possa avere un forte impulso, per cui tutti i cittadini di qui devono concorrere ad aiutare con tutte le loro forze, in proporzione delle loro condizioni finanziarie, questa Casa di Carità, onde i nostri poveri vecchi ricoverati abbiano a passare i loro ultimi anni di vita, non fra gli stenti, la fame, il freddo, senza assistenza, ma abbiano quei conforti e quelle provvidenze inerenti alla loro grave età ed alle loro necessità fisiche.

Chi di voi, o cittadini, non darà di cuore ciò che può per il loro sostentamento? Chi potrà vedere non solo non prosperare, ma forse anche chiudere quella casa di conforto, di aiuto, di redenzione, senza provare un vivo dolore, l'umiliazione e lo sconforto? Chi di voi, o cittadini, lascierà i nostri poveri vecchi abbandonati a sè stessi?

Ma Latisana in ogni occasione si è mostrata generosa verso chi soffre, ed è certo perciò che domani, chiamata, aiuterà validamente i suoi ricoverati così, mentre incoraggierà anche gli attuali amministratori nella loro opera benefica e santa che si sono proposti di seguire con tutte le loro forze, avrà la riconoscenza, il sorriso, l'affetto e la benedizione dei poveri vecchi beneficati.

Carlo Cavazzana.

Da CIVIDALE

Mercato Equino. — Ci scrivono, 16: Sabato 26 corr. avrà luogo il grande mercato mensile di cavalli inauguratosi sotto i più lusinghieri auspici il giorno 26 febbraio p. p.

Sappiamo che per il nuovo mercato è assicurato l'intervento di parecchi allevatori di Caporetto e di Tolmino coi loro pregiati cavalli da tiro pesante e rapido.

Hanno confermato il loro arrivo alcuni negoziati di Verona, Bologna e Modena, in guisa che fin d'ora si può prevedere che il mercato sarà di notevole importanza, sia per il numero di cavalli che per quello degli affari.

Da MAIANO

Agitazione di Cooperative. — Ci scrivono, 17:

La Cooperativa di lavoro fra ex-combattenti «Maianese» di Maiano ha iniziato oggi una agitazione di protesta per l'avvenuta assegnazione al Sindacato Industriale Friulano, presieduto dall'avv. Mario Pettoello ed impresa di speculazione, dei lavori di riatto del Canale Ledra, in territorio di Maiano.

Da un po' di tempo a questa parte varie amministrazioni pubbliche vanno di sottomano favorendo le imprese a completo danno delle cooperative.

Il Sindacato delle Cooperative Combattenti, sta vivamente appoggiando l'agitazione delle Cooperative, disposto con qualsiasi mezzo a porre riparo ai favoritismi ed a tutelare le Cooperative aderenti.

DA GORIZIA

GORIZIA, 16.

PER L'ONOMASTICO DI G. D'ANNUNZIO

Il Consiglio direttivo della Sezione di Gorizia della Federazione nazionale legionari fiumani pubblica il seguente manifesto:

«Oggi è l'onomastico di Gabriele d'Annunzio.

Noi legionari fiumani cogliamo l'occasione di questa ricorrenza per ricordare il nostro Comandante anche a voi. Epperò non facciamo un tanto solo perchè partecipiate in comunanza di spiriti con noi all'omaggio che vogliamo rendere al capo della nostra famiglia di soldati. Lo facciamo piuttosto perchè anche voi sappiate quale è il vero, insolubile vincolo che ci lega al nostro duce.

Mentre per le città e per le campagne d'Italia il popolo vincitore, preso da una inconcepibile frenesia, si vergognava di aver saputo trionfare del secolare nemico, e malediceva alla vittoria, mentre, dopo il sublime sforzo guerriero durato per un alto ideale, il più crasso materialismo s'impadroniva della nostra vita pubblica. Egli, Gabriele d'Annunzio sorse lanciando il grido di riscossa. C'era ancora una battaglia da combattere; c'era ancora un diritto da salvaguardare; c'erano ancora sacrifizi da compiere. Egli ci condusse a Fiume in nome dell'ideale, e noi lo seguimmo entusiasti perchè la sua impresa ci levava dalla morta gora del materialismo dilagante. Egli ci diede la luce e una vita nuova, perchè ci diede una fede più alta.

Per questo lo amiamo, per questo guardiamo ancora a lui, come a una fiamma rinnovatrice. E' così, o cittadini, che v'invitiamo a celebrare con noi questo giorno che è una ricorrenza soffusa di affetto e di devozione per il soldato dell'ideale».

La sera del 18 corr. m., nella sala superiore del Teatro Verdi il sig. Alberto Michalsfadter parlerà su D'Annunzio poeta e soldato.

INCENDIO DELLA NOTTE SCORSA

Nella casa di proprietà di Narciso Cordemaz, sita in via Formica n. 3, è scoppiato stanotte, verso le 12, un incendio che distrusse del materiale che serviva per ricostruire una tettoia nell'interno dell'edificio stesso. Il danno è di 12.000 lire. Accorsi prontamente i vigili assieme al ten. Sgon, riuscirono a domare l'incendio, eliminando così qualsiasi pericolo maggiore.

L'UFFICIO ASSISTENZA MUTILATI

La sottosezione dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra ha aperto anche a Gorizia un ufficio assistenza al quale possono ricorrere tutti gli invalidi, mutilati, vedove ed orfani dei caduti in guerra. Detto ufficio si trova in Piazza del Duomo n. 8, secondo piano. L'orario è il seguente: dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno, comprese le feste.

Siamo tornati al disservizio con la corrispondenza di Gorizia. Questa lettera, che porta tanto di timbro, con la data del 16, ci fu recapitata un giorno dopo!!

Da MONFALCONE

Una simpatica riunione. — Ci scrivono, 17:

Ieri sera, nel nuovo Ristorante «Alle Tre Colonne» si tenne una cenetta per cura di alcuni soci appartenenti alla cosidetta «Società dei Strachi». La gaia riunione improntata alla più schietta allegria, si protrasse fino al mattino d'oggi.

Parecchi i brindisi e i discorsi: il presidente sig. Giuseppe Gismano pronunciò una riuscitissimo satirico sermone: il pittore Marchioli approfittando dell'adunata di tanti amici, esortò con calore a mantenersi uniti, di consolidare le schiere monfalconesi e di provocare e poi concorrere, per quanto in modesta forma, alla ricostruzione del Teatro, ambiente questo di ingentilimento e di coltura per lo spirito.

Tutti si associano alla più che logica proposta; ma non basta ancora: Marchioli porta un generoso saluto al sindaco Valentinis ancora ammalato, e l'augurio di pronto ristabilimento: egli, dice, eroe combattente, è figlio di colui che fu l'artefice della fortuna di Monfalcone e che lasciò in retaggio ai figli un nome onesto e venerato.

Tutti si alzano in piedi ed un unanime fragoroso applauso saluta le parole del sig. Marchioli.

Il fratello del sindaco, presente alla festa, con convenienti parole ringrazia il sig. Marchioli e i presenti tutti per la spontanea generosa manifestazione.

L'orchestra suonava magistralmente dei difficili pezzi d'opera ed infine la marcia suggestiva dei «Strachi».

Questa società, che alla denominazione sembrerebbe cosa burlesca, è invece formata da persone monfalconesi e da pochi simpatizzanti, che hanno scopo precipuo di mantenere vivo il sentimento di urbanità e di patria fra i propri numerosissimi soci e di dare il più spesso possibile dei trattenimenti di musica canto ecc.

Danari sprecati. — Il civico Ospitale, inaudito a dirsi, è stato chiuso per mancanza di fondi.

La trascuratezza del governo o chi per lui in questo frangente dimostra ancora una volta, la mancanza di tatto, di logicità e l'incompetenza di chi ha il sacro obbligo di curare il primo e più grande dovere: «la salute pubblica!»

Perchè non si aiuta il comune, si è esausto e si ignorato?

A costo di essere chiamati libellisti da quelli che sono i fidi seguaci di una politica di malva e, che sogliono star seduti in due e anche su tre scanni, diremo che i danari sprecati in una casa di corso Aquileia, sono stati ingiustamente dilapidati, ottenendo il solo scopo di arricchiare l'ambiguo proprietario, che sempre ebbe pochi scrupoli e, (in fatto di... danaro non scherza) regalandogli una casa doppia magnifica.

Come si trovò quel danaro, se ne può trovare (con poca intelligenza) anche per opere di pubblico bene e di inoprescindibile necessità.

Non monta; ritorneremo il più possibile, con simili argomenti e smascheraro le porcherie e le gravi ingiustizie comesse.

L'Intendenza di Finanza, metta gli occhiali!

Da GRADISCA

Travolto da un camion. — Ci scrivono, 15:

Erano circa le 17 quando, proveniente da Sagrado entrava nella nostra città un autocarro con rimorchio della Ditta Orzan di Gorizia. Un operaio del vicino villaggio di S. Lorenzo di Mossa, tale Renato Toros, di 25 anni, seguendo la stessa via in bicicletta e forse ravvisando nel conducente dell'auto un suo compaesano, si attaccò alla vettura per far quattro chiacchiere. Sfortuna volle che, perduto l'equilibrio, cadesse e venisse travolto dal rimorchio.

Raccolto e portato nell'ambulatorio del dott. Giuseppe Lovisoni, ebbe da questi e dal dott. Piperata le prime cure. Gli furono riscontrati un esteso strappamento con esportazione dei muscoli del polpaccio sinistro e varie escoriazioni in diverse parti del corpo.

Fu trattenuto pertanto nel pio luogo temendo gli si sviluppi la commozione cerebrale.

CRONACA CITTADINA

I festeggiamenti per l'annessione a Trieste

IL MESSAGGIO DI UDINE

Domenica a Trieste, con speciali solennità, verrà proclamata l'annessione della Venezia Giulia al Regno d'Italia.

A ricordo della storica data, il Comune di Udine manda a Trieste redenta un «Messaggio» dettato dal prof. dott. Luigi Pizzio e scritto sopra artistica pergamena, eseguito dall'architetto Miani.

Sopra la leggenda si vedono gli stemmi di Udine e Trieste e nella parte inferiore l'ara del fuoco sacro, l'aquila romana e frutti con corone e trofei.

La pergamena sarà posta in un elegante cofano di cuoio con la seguente scritta impressa in oro: **Udine a Trieste redenta.**

Il «Messaggio» verrà portato a Trieste dall'assessore sig. Vittorio Marcovich, che rappresenterà il Comune di Udine alla patriottica solennità.

Ecco il «Messaggio» firmato dal Sindaco e da tutti gli assessori:

Oh, al bel mar di Trieste, ai poggi,
(agli animi
volate col nuovo anno, antichi versi
italici.
(G. Carducci)

«La Grande ora è venuta, e l'Italia ha sciolto il suo voto più sacro sui ruderi di S. Giusto, affermando, con atto imperscrittibile, il suo diritto immortale. L'abbiamo attesa quest'ora sublime, l'abbiamo invocata con ansia febbrile, ma con fede inconcussa, con volontà incoercibile, e tra i bagliori delle epiche battaglie — di cui percepivamo il rombo tempestoso — e nelle angustie dell'esilio amaro o negli orrori dell'invasione sterminatrice, l'abbiamo sentita appressarsi, lungo la via dolorosa e gloriosa, al termine immancabile.

«O fulgida di tutti gli splendori dell'iride nell'ampio golfo lunato, la cui visione sorrise come un sogno di luce alle pupille moribonde degli Eroi che per Te si immolarono, o rocca inespugnabile di italianità in terra già contesa alla Patria da tutte le cupidigie di genti avverse e profanata da tutte le arti più insidiose di corruzione o di dominio, o nobile e fedele Trieste, accogli oggi il palpitante saluto augurale della minore sorella, che ai tuoi figli generosi fu scudo ed asilo nei giorni torbidi della servitù e dell'oblio, che accettò orgogliosa i rischi e i sacrifici supremi, perchè Tu fossi libera e salva dalle minacce di una sopraffazione brutale. E si rinnovi con fermo cuore, per ogni evenienza futura, il patto di vita e di morte, che legò in un vincolo indissolubile i fratelli disgiunti e li rese degni, attraverso dolori e martirii ed eroismi inenarrabili — di celebrare oggi, insieme, il santo rito della Patria, al fine e per sempre unificata e redenta».

I treni speciali per Trieste

In occasione delle feste per l'annessione che seguiranno domenica a Trieste sono stati fissati i seguenti treni speciali: Linea Portogruaro - Trieste Portogruaro partenza 4.8 — Cervignano arrivo ore 6 — Cervignano partenza 6.25 — Monfalcone arrivo 7.12 — arrivo Trieste 8.35.

Linea Trieste - Udine: Udine part. 5.5 — Trieste arrivo 8.35 — Trieste partenza 21.20 — Udine arrivo 1.24 di lunedì.

Linea Casarsa - Udine: Casarsa partenza 3.10. Udine arrivo 4, Belvedere partenza 5.55 — Cervignano arrivo 6.17 — Cervignano partenza 1.14, Belvedere arrivo 1.43 di lunedì.

La notizia della istituzione di treni speciali l'abbiamo avuta dai giornali di Trieste, nè la locale amministrazione ferroviaria si è fatta premura di darne direttamente comunicazione alla cittadinanza per mezzo della stampa o in qualsiasi altra forma.

Abbiamo riportato quindi l'orario dei treni e c'è da ritenere — giacchè non si parla di tariffe — che i prezzi non saranno ridotti, anzi, subiranno l'aumento domenicale obbligando così i molti desiderosi di partecipare alla patriottica festa, che segna il compimento di un'opera colossale di martirio e di fedeltà, a rimanersene a Udine, giacchè tutti non potranno permettersi, se non il lusso, il piacere di un soggiorno a Trieste.

Del resto, non c'è da sperare di meglio, ed è già abbastanza se Trieste può celebrare la festa dell'annessione e se per questa occasione è stato istituito un treno speciale, sia pure a tariffa normale.

Siamo o non siamo in Italia?!

Per l'onomastico del Comandante GABRIELE D'ANNUNZIO

Ricorre, oggi la festa onomastica del Comandante Gabriele D'Annunzio.

Per tale occasione l'Associazione dei Legionari Friulani ha inviato in seguente telegramma al Poeta Soldato:

«Legionari Friulani celebrano con Voi festa Vostro onomastico. Formulano per Voi auguri e voti fervidi, rinnovano espressione loro migliori sentimenti fedeltà ed affetto devoto, mentre attendono impazienti Vostro appello alle nuove battaglie ideali per la gloria della Italia bella.

Pres. Associazioni: **Tonini.**

Per le case degli impiegati

Ieri sera nella sala pubblica di via Treppo vi fu l'adunanza degli statali per le case impiegati.

Dopo breve discussione fu nominata una commissione per fissare le norme dello Statuto, studiando a fondo la questione nei vari aspetti.

Ci piace constatare che la lodevole iniziativa è stata accolta con favore.

Per il Collegio unico UDINE - GORIZIA

La Società Filologica Friulana ha inviato il seguente telegramma alla Commissione per le circoscrizioni elettorali:

Commissione per Fissazione Circoscrizioni elettorali ROMA

Società Filologica Friulana estranea competizioni partiti ricorda ai fattori determinanti circoscrizioni elettorali unanime entusiastico voto assemblea generale per completa unità regione friulana dalla Livenza al Timavo.

Pellis presidente, **Franzot, Lorenzoni, Michelstaedter, Zorzut** per Gorizia, **Gariotti, Cesare, Corgnali, Lazzarini, Morpurgo, Valle** per Udine.

La commissione parlamentare ha espresso il voto che Udine e Gorizia formino un solo collegio, e così furono soddisfatte le giuste aspirazioni di tutto il Friuli.

Ospizio marino friulano

Per una elargizione

Alla Delegazione dell'Ospizio Marino Friulano pervenne dalla Banca del Friuli la seguente lettera:

Udine 4 marzo 1921

Spettabile Presidenza dell'Ospizio marino provinciale di UDINE

Ci è gradito partecipare a codesta onorevole presidenza che il nostro consiglio d'amministrazione nell'erogazione della beneficenza per l'esercizio 1921 ha deliberato di assegnare la somma di lire mille (lire 1000) a codesta benemerita istituzione.

Allegato alla presente rimettiamo lire 1000 nostro assegno circolare del quale gradiremo un cenno di ricevuta.

Con perfetta osservanza.

Banca del Friuli Direzione Centrale: F.to **Miotti** — F.to **Bon.**

Il comitato pro Ospizio marino provinciale, riconoscentissimo al Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli, che nell'erogazione dei fondi per beneficenza ha tenuta presente la nuova istituzione, esprime anche pubblicamente i più sentiti ringraziamenti per la generosa offerta.

La illuminata deliberazione della Friulbanca, ha un significato di cui non deve sfuggire l'importanza, poichè essa viene a sancire quasi il principio che gli Istituti di Credito che hanno rapporti d'interessi con l'intera Provincia, devono sentire l'opportunità di sovvenire anche, anzi principalmente, quelle istituzioni filantropiche che hanno carattere provinciale.

Auguriamoci che l'esempio non resti isolato!

La nuova presidenza della Sezione di Udine della «Dante Alighieri»

Nella seduta che il Consiglio della Sezione tenne l'altro ieri, venne confermato a presidente il senatore barone Elio Morpurgo.

A vice presidente fu eletto il cav. uff. dottor Gualtiero Valentinis, a segretari i signori Vittorio Marcovich e cav. Elio Miotti; a cassiere il cav. uff. Ugo Zilli.

La lapide ad una vittima dell'Austria RIMESSA A POSTO

Nella primavera del 1898, quando a Udine venne commemorato il cinquantesimo anniversario della prima riscossa nazionale, sul colle del Castello vennero murate due lapidi: una sul campanile e l'altra sulla salita di fronte all'ingresso dell'Officina Elettrica. La seconda lapide, con epigrafe, dettata dal compianto professore e patriotta Piero Bonini, rammentava Giacomo Grovich, fucilato dagli austriaci.

Durante l'anno di invasione le due lapidi furono levate.

Negli scorsi giorni venne collocata al suo posto la nuova lapide che ricorda Giacomo Grovig.

Sotto l'epigrafe del Bonini sono scolpite le seguenti parole:

«L'invasore nel 1918 abbattè — Udine, liberata riconsacrò».

Un convegno alle Tofane

Il monumento al Generale Cantore

Nel settembre venturo converranno alle Tofane, per un convegno che si prevede grandioso; gli alpini italiani convocati dalla loro Associazione Nazionale.

Un monumento al Generale Cantore verrà inaugurato in tale occasione a Cortina ove avrà luogo anche il Congresso dell'A. N. A.

L'organizzazione del Convegno si plasmerà sul tipo prettamente alpino e riuscirà certamente un modello del genere.

Il Risorgimento delle Venezie

Pubblichiamo il sommario dell'ultimo numero dell'apprezzato periodico «Il Risorgimento delle Venezie» uscito il 16 corrente:

«Perchè Asiago risorga migliorando — Dottor Luigi Meschinelli: Pei nostri altipiani — Dott. L. Picchini: Le bonifiche e la malaria — Per la istituzione di una Cassa Nazionale per le bonificazioni — I lavori di bonifica nel litorale del Cavallino — Le grandi comunicazioni fra Venezia e il Brennero — Le anticipazioni sui danni di guerra — Il problema tributario nelle Terre Redente — Per le chiese devastate dalla guerra — Le onoranze a Luigi Luzzatti — Per un nuovo equilibrio economico nelle Venezie — I consorzi zootecnici e gli equini provenienti dalla Germania — I buoni settennali per il Veneto — Nella zona del Piave — Giurisprudenza — L'Istituto di patronato e di assistenza per le assicurazioni sociali — Notizie in fascio — Nel mondo commerciale.

La fiera annuale dei cavalli

Nei giorni 21, 22, 23 aprile p. v. avrà luogo in Udine la fiera annuale di cavalli e mercato bovino.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

La Pesca di beneficenza di Pasqua

X.o ELENCO (Doni).

Monsina Levi: una lampadina elettrica da tavolo in cristallo decorato — avv. Agostino Candolini: un porta vasi artistico in mogano — Ditta Linda e Bertuso: 4 cavalli in legno.

Dal Rione I.: N. N.: una latta di olio per macchina — Ledri Enrico: 3 valigiette di fibbra vulcanizzata — Ditta Angelo Peressini: 30 candelari, due bottiglie inchiostro, due coppe alabastro, 10 fogli carta e buste — Bertoli Giuseppina vedova Bertoglia: un quadro in tela, 8 bastoni — Novaletto Angelo: 3 dozzine strofinacci chimici, 6 dozzine tacchi gomma — Gori Giuseppe: 10 pacchetti biscotti, 10 antipasti — Rigo Angelo, 2 latte olio, 1 torrigiano — Galiussi Giuseppe 1 paio gemelli per polsi — D'Ambrogio Luigi e Figlio un salame, due cotechini, 1 salsiccia — Sturolo Enrico: 3 portasigarette in metallo, 4 cravatte 9 cinture lana, 6 specchi tascabili, 2 spazzole da panni — Serafini Gedeone: 1 tagliacarte d'argento e tartaruga — Bruni Candido: 6 paia scarpe di tela bianca — Comis e C.: 9 berretti — Ditta Bassani: una statuetta — Orologeria Franz: 1 orologio da tasca — Ditta Bondi 50 fogli e buste — Travagini Ettore un ferro elettrico da stiro — Ronzoni Italico: un lampadario da tavola — Leoncini Quintino: 5 scatole marmellata — Locatelli Eugenio: due paia uose — Fratelli Bertoglio: astuccio con portafoglio e portamonete — Napoleone Venier: due bottiglie Tem — Semintendi: un ombrello e 3 pezzi di sapone — Dorta e Fantini: 6 scatole biscotti — Geses Natale: una macchina fotografica — Stabile e Rocco: una sveglia — Piccoli Evaristo: due porta corrispondenza, una borsa, una scatola giocattoli — Fornara Gregorio: un parapioggia — Reccardini e Piccinini: un arazzo grande «La Chiromante» del Delli — Ditta Zagolin: 6 berrette assortite — Bernardon Arturo: una terracotta e due bottiglie di vino bianco — Massarutto Angelo: due tagli abito sport — Novello Pio: 4 paia di scarpe tela — N.N. un ventaglio paglia giapponese — De Pupi conte Guglielmo: tre casseforti porta valori; 20 buoni dai lire 50 — Carlo Mocenigo: parasole in seta con impugnatura avorio — A. Basevi e figlio: 99 scendiletto.

Dal VII Rione: Ditta cav. Bissattini 3 stufe grandi in lamiera — Frati Adelindo: 15 fiaschi di vino Chianti — Gosti Giuseppe: una cravatta — Buongiorno Tullio: 6 bottiglie vermouth — Martinuzzi: 4 bicchieri lavorati — Ditta Fratelli Porzio: 20 scatole antipasto, 2 bottiglie di spumante, 2 bottiglie Bracchetto — Molinis Giacomo: 3 bottiglie Freisa — Degani e Della Martina: 2 tagli vestiti uomo — Ditta Sferragatta: 10 bottigliete Corfinio — Missana Antonio: 3 bottiglie di vino — Barazzutti Eugenio un coniglio — Clocchiatti Sante un coniglio — Carlini Cesare: un coniglio — Clocchiatti Carlo un salame — Carlini Eugenio: un coniglio — Campanotto G. B.: una macchina da cucire a mano — Loschi Vittorio: 6 scatole tonno sport, 6 scatole giardiniera, una antipasto, una peperoni arrostiti — co. Frangipane; bottiglie da toilette, due bomboniere — Leitemburg Ugo: un pacco cartoline rilievo Pasqua e un pacco cartoline vedute Udine — Bonanni Giuseppe: un astuccio con sei cucchiaini argento — Mencacci Casimiro: un pacco di farina gratuzco — Michelutti Pia: 2 fiaschi di vino — Plaino Fratelli: 10 scatole salsa piccante due antipasto e due piselli — Casarsa Manlio 2 scatole salmone — Rutter o Bontempo tavola e mestolo per pasta.

Dal Rione XIII.: Fantuzzi Antonio: 5 pacchetti biscotti — 2 pacchetti paste, 2 scatole carne, una bottiglia di vino Gattinara — Barzaghi Guido: una lampadina da tavola con abazur in seta.

Nelle offerte in danaro pervenute dal XII.o Rione fu erroneamente stampato che il signor Perosa Riccardo offrì lire 5 anzichè lire 15.

— o —

I doni e le offerte in danaro possono essere inviati alla Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre ove ha sede il Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza.

Assemblea fascista

Il Consiglio Direttivo del Fascio di Combattimento ci comunica:

«Il Consiglio direttivo convoca per questa sera alle ore 20.30 nella sala delle pubbliche riunioni, l'assemblea dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza;
2. Sindacato Economico Italiano;
3. Organizzazione interna;
4. Costituzione della Fed. Provinc.

I fascisti sono impeganti a non mancare. **Il Consiglio Direttivo**

Beneficenza

Alle Scuole professionali Femminili di Udine: en. Cassa di Risparmio per i bisogni del momento lire 1000. Il direttore della Banca Cattolica Arturo Miani lire 5 in memoria del cav. gr. uff. Angelo Loschi. — In morte del direttore delle scuole don Eugenio la marchesa Costanza di Colloredo Mels lire 50. La nobil donna Maria Giacomelli lire 50.

Il signor Bianchini Giuseppe ed i figli Antonio e Celestino per onorare la memoria del loro rispettivo fratello e zio don Eugenio Bianchini lire 150.

Trattenimento al Circolo A. S. U.

Come comunicato in precedenza questa sera alle ore 21 i soci del Circolo A. S. U. sono invitati, con le loro famiglie, al trattenimento che avrà luogo nei locali del Circolo stesso.

Il programma, già noto, si compone: 1. Declamazione di versi propri fatta dal sig. Pennisilico rag. Dino, mutilato di guerra — 2. Concetto istrumentale.»

*

Cronaca Sportiva

FOOT-BALL

Mercoledì alle ore 15 in Piazza d'Armi si svolse una partita amichevole tra la squadra rappresentativa della prima B. e D. e la II.a agrimensura dell'Istituto tecnico. La rappresentativa riuscì a piegare gli avversari per due goals a zero.

I goals furono segnati rispettivamente da Pittini e Colussi.

La squadra vincente era così composta: De Candido, Gamberini, Agostis, Cossino, Pittini, Tamburlini Elio, Colussi, Minighini Topani, Monteo, Blasich.

*

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA SERATA D'ONORE DELLA SIG. ADA SARI

La signora Ada Sari, che con tanto successo ha cantato nella presente stagione di opera e nella «Lucia» e nel «Rigoletto», ieri sera, per lo spettacolo che si dava in suo onore, è stata allietata da una indimenticabile dimostrazione di affetto e di stima, che un pubblico foltissimo di ammiratori ha voluto tributarle. Oltre alle fatiche che richiede l'ardua parte di «Lucia» la seratante ha cantato, nell'intervallo fra il secondo ed il terzo atto, la cavatina del «Barbiere di Siviglia» ed il «Sempre libera» con io della «Traviata» prodigando, nei due difficili brani, tutti i tesori della sua bella voce, intonatissima e che sa plasmare alle più ardue difficoltà.

Una lunga teoria di ceste di fiori, alcuni oggetti artistici ed una vera pioggia di fiori che furono gettati dai palchi rappresentarono l'omaggio di Udine alla eletta artista.

E noi aggiungiamo il nostro all'unanime applauso, coll'augurio di sempre maggiori trionfi.

Contribuirono al lieto esito della serata il tenore Chiappini, il baritono Spadarotti, il basso Bellli ed il Girardi insieme all'orchestra diretta con rara perizia dal maestro Mascagni — Stasera riposo e domani sera «Butterfly» per serata d'onore della sig. Luisa Villani.

Teatro Varietà Ambrosio

Questa sera debutto **Icrk** caricaturista. Segue 7 numeri.

*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 17

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	773.81	+ 7.3	N.W.	12.0
11	772.95	+ 11.2	N.E.	20.2
18	770.93	+ 17.4	—	—

Temper. massima: + 19.7 - minima: + 6.7

Osservazioni: Ore 8: Sereno bello costante, nebbia all'orizzonte — Ore 11: idem — Ore 18: Sereno bello nebbia orizzonte.

RECENTISSIME

L'accordo commerciale

FRA L'INGHILTERRA e la RUSSIA

LONDRA, 17. — L'accordo commerciale anglo-russo firmato stamane è un accordo provvisorio in attesa della conclusione del trattato generale di pace che regolerà ulteriormente tutte le riparazioni politiche ed economiche fra i due paesi. Questo accordo entra immediatamente in vigore, può essere denunciato con 6 mesi di preavviso però in caso di infirmità delle clausole da una parte, l'altra parte riprende immediatamente la sua libertà ma la parte lesa lascierà la possibilità all'altra di spiegarsi e di riparare. Agenti dei due paesi incaricati della esecuzione del trattato entreranno liberamente in Russia ed in Inghilterra e godranno di alcuni privilegi diplomatici. Le due parti si impegnano a sopprimere tutti gli ostacoli al rispettivo commercio. Le navi godranno nei porti, russi e inglesi, di tutti i privilegi goduti dalle altre nazioni. I soviet s'impegnano a togliere le linee che vietano l'accesso ai loro porti ed astenersi dal reclamare chechessia appartenente agli ex governi russi e che si trovi depositato in Gran Bretagna. Il governo britannico s'impegna a non dare il suo appoggio a provvedimenti ostacolanti la piena libertà di navigazione delle navi russe su tutti i mari, a non sequestrare oro nè valori nè articoli esportati dalla Russia in pagamento d'importazioni, a non fare reclami circa beni britannici che si trovano in Russia. Le due parti s'impegnano a vicenda a cessare ogni propaganda ostile, a cessare il blocco ed a riprendere le comunicazioni postali e telegrafiche come nel 1914. Se un tribunale britannico ordinasse il sequestro di oro, valori ed articoli spediti dalla Russia essa avrebbe il diritto di denunciare immediatamente lo accordo. In questo accordo non è stata fatta menzione del riconoscimento da parte dei soviet dei debiti degli ex governi russi.

— x x x —

Le decisioni di Londra

E L'OPININE ITALIANA

PARIGI, 16. — L'«Information» pubblica un lungo articolo intitolato: «Le decisioni di Londra e l'opinione italiana». In esso il giornale mette in rilievo l'opera abile del conte Sforza e dice che l'essere criticato simultaneamente e in modo contradditorio sia dagli alleati che dagli italiani costituisce la migliore conferma della eccellenza della sua politica. Aggiunge che il ministro italiano non si è disinteressato dei profitti, che il suo paese poteva ricevere e che anzi è riuscito ad ottenere che l'Italia venisse associata ai benefici senza condividere le spese e i rischi morali delle operazioni collettive. E questo è un buon gioco. Quanto all'opinione italiana rileva che lo scetticismo circa l'ottenimento delle riparazioni dipende da un dogma generalmente accettato che cioè la Germania non pagherà mai un soldo. Ritiene però che quando i tedeschi pagheranno gli italiani avranno la loro parte, rientrando così nel buon senso e nella verità. Concludendo afferma che la conferenza di Londra ha avuto come risultato di rinsaldare di fronte alla Germania la solidarietà degli alleati.

— x x x —

Le buone relazioni stabilite

fra la Boemia e l'Ungheria

VIENNA, 16. — Il convegno ceco-slovacco - ungherese a Bruck sulla Leitha si è chiuso in seguito all'accordo raggiunto sulle questioni trattate. Venne decisa la reciproca amnistia per i cittadini condannati per motivi politici e di costituire legazioni e missioni incaricate di studiare le questioni giuridiche economiche e finanziarie che inizieranno la loro attività dopo Pasqua.

BUDAPEST, 16. — Una informazione del «Correspondenz Bureau» dice che i ministri Teleki e Gratz dopo aver terminati nel modo corrispondente ai migliori voti le trattative coi delegati czeco-slovacchi sono tornati a Budapest. Le trattative sui dettagli saranno continuate dopo Pasqua a Praga e a Budapest.

*

I tirolesi fanno la prova

del plebiscito per la Germania

VIENNA, 16. — Il presidente del governo provinciale tirolese Soltafol dichiara che nonostante il governo federale austriaco abbia qualificato come inammissibile il plebiscito di annessione alla Germania questo avrà luogo egualmente il ventiquattro aprile, trattandosi unicamente di chiedere il parere della popolazione tirolese e non di compiere un atto decisivo ledente la costituzione federale.

*

La commissione del Garian

NON E' STATA INVITATA

ROMA, 16. — Alcuni giornali continuano ad affermare che la commissione araba del Garian fu invitata a venire in Italia dal governo centrale e locale senza subordinare il consenso alla liberazione di prigionieri. Sta di fatto invece che nessun invito ebbe mai la commissione, la quale spontaneamente chiese di poter conferire col governo centrale e fin da quando siffatto desiderio fu manifestato il governo locale pose come condizione che i prigionieri nostri fossero liberati, nè mai a questa condizione si rinunciò. Quindi fu accordato il nulla osta, non dunque l'invio, al domandato viaggio.

Deragliamento a Castel Fiorentino

FIRENZE, 17. — Giunge notizia che stanotte il direttissimo 44 Roma - Firenze alla stazione di Castel Fiorentino, a causa della rottura di una rotaia deviava. Per buona sorte il convoglio, non avendo ancora acquistato una andatura veloce poteva essere immediatamente arrestato. La macchina e due vetture rimanevano danneggiatissime. Si prevede che la linea rimarrà ingombra per quasi sette ore.

*

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 17. — (Cambi). — Francia 183 e un quarto — Londra: 103 — Svizzera: 458 e mezzo — New York: 26.35 — Germania: 42.20.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e viceversa Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.31, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15 — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21 — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.
Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone. 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7. 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.